



Commissione
europea

I giovani agricoltori e la PAC

*Agricoltura
e sviluppo rurale*

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

Fotografie: © copertina e pagg. 9 + 14: iStockphoto; pagg. 4 + 5: Thinkstock Stockbyte; pagg. 6 + 13: Digital Vision; pag. 8: Istock; pag. 10: Think stock I stock

ISBN 978-92-79-38506-3

doi:10.2762/39704

© Unione europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

I giovani agricoltori e la PAC

I giovani agricoltori sono ormai al centro della politica agricola comune europea. Si tratta di uno dei maggiori risultati conseguiti dalla riforma adottata nel 2013. L'Unione europea ha predisposto uno strumento potente, ovvero una politica agricola moderna e lungimirante, che sarà applicato in tutta l'Europa. Uno dei chiari obiettivi di tale politica è stimolare la crescita al fine di mantenere e, perché no, creare posti di lavoro nelle zone rurali.

Oggi disponiamo di un regime di sostegno che aiuta i giovani a investire nell'agricoltura. Tale regime di aiuti è stato formalmente istituito con un regolamento dell'UE ma la vera sfida comincia adesso: dobbiamo passare dalla teoria alla pratica e cominciare ad applicarlo concretamente.

Da qui l'importanza di questo opuscolo, che offre una sintesi di tutti gli strumenti messi a disposizione dei giovani agricoltori. Dobbiamo attivare questi strumenti avendo in mente un unico obiettivo: fare emergere una nuova generazione di agricoltori e consentire loro di insediarsi in un'azienda agricola partendo da basi solide.

Phil Hogan

Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale

L'importanza dell'agricoltura e il ruolo della PAC

L'agricoltura è al centro delle nostre vite. Gran parte di ciò che consumiamo e utilizziamo ogni giorno proviene da un'azienda agricola: il latte, il pane, la carne, la verdura, il vino, ma anche i fiori recisi e gli indumenti che indossiamo.

Gli agricoltori svolgono un ruolo unico: non soltanto producono alimenti sicuri e di qualità elevata, ma da loro ci aspettiamo anche che abbiano cura del paesaggio naturale e che contribuiscano a contrastare i cambiamenti climatici e a preservare la diversità agricola.

La politica agricola comune (PAC) è stata creata per aiutare gli agricoltori europei a fornire questi beni pubblici.





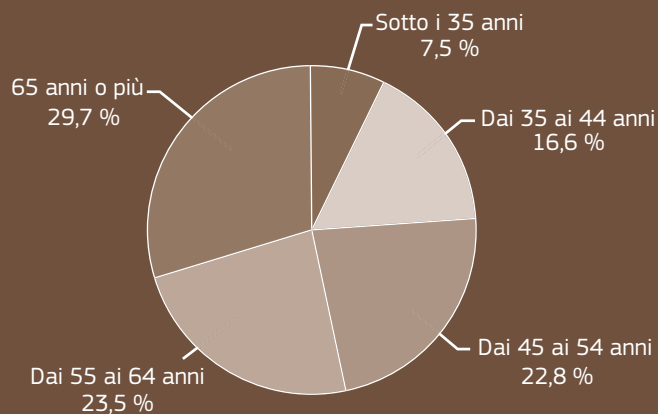
Nel corso del tempo la PAC si è evoluta per affrontare sfide che interessano tutti noi, quali le problematiche ambientali e climatiche, le difficoltà economiche o le mutate richieste della società per quanto riguarda i prodotti alimentari. A giugno 2013 l'Unione ha deciso di imprimere alla PAC una nuova direzione allo scopo di aiutare gli agricoltori a fronteggiare meglio queste sfide. La riforma è stata il risultato di un intenso dibattito pubblico con i cittadini e con le parti interessate.

Una delle sfide che la riforma intende affrontare è l'invecchiamento della popolazione agricola in Europa e la necessità di fornire un maggiore sostegno ai giovani agricoltori.

Qual è l'età dei nostri agricoltori?

Il settore agricolo nell'UE-28 è caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione agricola. Ad esempio nel 2010 soltanto il 7,5 % degli agricoltori dell'UE-28 aveva meno di 35 anni, mentre il 53 % aveva più di 55 anni e il 30 % più di 65. Il grafico che segue illustra la situazione dell'UE nel suo complesso, mentre la tabella successiva presenta la situazione in ciascuno Stato membro.

Età degli agricoltori nell'UE-28 (2010)



Dati ricavati dall'indagine Eurostat del 2010 sulla struttura delle aziende agricole.



Ripartizione della popolazione agricola per fasce di età nei singoli Stati membri

Stato membro	Numero di agricoltori sotto i 35 anni di età	Numero di agricoltori dai 35 ai 44 anni	Numero di agricoltori dai 45 ai 54 anni	Numero di agricoltori dai 55 ai 64 anni	Numero di agricoltori di 64 anni o più	Numero totale di agricoltori nello Stato membro	Agricoltori sotto i 35 anni in % di tutti gli agricoltori	Agricoltori di oltre 65 anni in % di tutti gli agricoltori
Belgio	2 060	8 000	13 780	10 470	8 550	42 870	4,8	19,9
Bulgaria	25 540	44 480	68 500	93 810	138 160	370 480	6,9	37,3
Repubblica ceca	2 670	4 730	6 140	6 410	2 920	22 870	11,7	12,8
Danimarca	2 000	7 680	14 140	10 400	7 880	42 110	4,7	18,7
Germania	21 280	73 420	109 270	79 270	15 900	299 140	7,1	5,3
Estonia	1 350	3 450	4 660	4 590	5 560	19 610	6,9	28,4
Irlanda	9 450	25 150	34 920	35 000	35 370	139 890	6,8	25,3
Grecia	50 180	112 710	163 060	156 230	240 890	723 060	6,9	33,3
Spagna	52 790	152 440	237 040	253 180	294 350	989 790	5,3	29,7
Francia	45 090	109 440	166 990	132 720	61 870	516 100	8,7	12,0
Croazia	9 600	28 020	58 420	63 570	73 670	233 280	4,1	31,6
Italia	82 110	203 480	338 050	393 860	603 390	1 620 900	5,1	37,2
Cipro	1 020	3 660	9 740	11 630	12 810	38 860	2,6	33,0
Lettonia	4 540	14 260	22 470	17 320	24 810	83 380	5,4	29,8
Lituania	11 710	32 150	48 930	37 680	69 440	199 910	5,9	34,7
Lussemburgo	160	430	710	600	300	2 210	7,2	13,6
Ungheria	40 760	84 030	122 010	160 820	169 190	576 810	7,1	29,3
Malta	600	1 510	3 230	3 940	3 260	12 530	4,8	26
Paesi Bassi	2 610	14 850	22 760	18 890	13 220	72 340	3,6	18,3
Austria	16 110	41 060	53 640	26 980	12 380	150 180	10,7	8,2
Polonia	221 580	369 560	486 300	302 790	126 400	1 506 610	14,7	8,4
Portogallo	7 850	25 080	54 440	75 960	141 940	305 280	2,6	46,5
Romania	280 440	609 610	636 370	868 910	1 463 720	3 859 030	7,3	37,9
Slovenia	3 240	10 440	18 710	19 560	22 700	74 650	4,3	30,4
Slovacchia	1 730	3 640	6 610	6 920	5 560	24 460	7,1	22,7
Finlandia	5 500	12 750	20 210	19 310	6 110	63 880	8,6	9,6
Svezia	3 380	10 530	18 610	20 390	18 190	71 100	4,8	25,6
Regno Unito	7 640	24 970	49 470	51 630	53 080	186 790	4,1	28,4
UE-28	912 990	2 031 530	2 789 180	2 882 840	3 631 620	12 248 160	7,5	29,7

Dati riferiti all'UE-28 e ricavati dall'indagine Eurostat del 2010 sulla struttura delle aziende agricole.

Cercasi giovani agricoltori

Se da un lato i nostri agricoltori più anziani vanno in pensione, dall'altro lato sono sempre di meno i giovani che li sostituiscono. Ciò potrebbe avere importanti implicazioni per il futuro dell'agricoltura europea:

- implicazioni per quanto riguarda la fornitura di prodotti alimentari in quantità sufficiente ai cittadini dell'Unione e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a livello mondiale. L'agricoltura è la base del nostro approvvigionamento alimentare. Il rinnovo generazionale è dunque fondamentale per mantenere e sviluppare le attività agricole e garantire una fornitura regolare di prodotti alimentari sani e nutrienti a prezzi accessibili;
- implicazioni in termini di competitività, che dipende dalla creazione di attività agricole nuove e innovative. In effetti, dati recenti indicano che i giovani agricoltori raggiungono un livello di efficienza, in termini di produzione standard per azienda, per unità di superficie e per unità di lavoro, superiore alla media e sono tecnicamente più preparati degli agricoltori più anziani, sebbene esistano ampie differenze tra gli Stati già membri e quelli che hanno aderito a partire dal 2004;
- implicazioni in termini di sostenibilità ambientale, in quanto gli agricoltori svolgono un ruolo importante nel modellare i nostri paesaggi e nel gestire le risorse naturali. Ad esempio è noto che l'abbandono delle terre ha effetti negativi sull'ambiente;



- ➡ implicazioni per il futuro delle nostre zone rurali, il cui sviluppo equilibrato e sostenibile dipende dal continuo rinnovo generazionale. L'agricoltura è essenziale per la vita rurale, in quanto le aziende agricole contribuiscono in misura consistente all'economia rurale, non soltanto con l'attività agricola, ma anche con attività complementari quali la trasformazione dei prodotti in azienda, la vendita diretta, l'agriturismo e le attività didattiche. I giovani agricoltori, inoltre, occupano un numero maggiore di addetti per azienda rispetto alla media, benché anche in questo caso esistano notevoli disparità tra gli Stati già membri e quelli che hanno aderito a partire dal 2004.

È dunque evidente che l'Europa ha bisogno dei suoi agricoltori e deve garantire che non manchino mai giovani agricoltori pronti a sostituire coloro che si ritirano dall'attività. Ovviamente è importante incoraggiare la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche nel comparto agricolo.



Giovani agricoltori: una priorità nella nuova PAC

Spesso però i giovani agricoltori che intendono avviare e sviluppare le loro aziende agricole devono affrontare una serie di ostacoli, ad esempio la complessità del quadro giuridico. Un'ulteriore difficoltà è rappresentata dal costo finanziario dell'insediamento, dovuto alla mancanza iniziale di risorse. A tale proposito i primi cinque anni sono molto importanti per la redditività a lungo termine di un'azienda agricola.

I giovani agricoltori sono confrontati da tempo a questo genere di sfide e la PAC ha sempre fornito loro un sostegno. L'ultima riforma, tuttavia, comprende misure che non soltanto si rivolgono specificamente ai giovani agricoltori, ma sono anche obbligatorie per gli Stati membri e pertanto rafforzano notevolmente il sostegno di cui i giovani agricoltori possono beneficiare. In particolare:

- ➡ un forte quadro di sostegno per i giovani agricoltori è ora una componente fondamentale della nuova PAC;
- ➡ per la prima volta nei cinquant'anni di storia della PAC il primo pilastro è dotato di uno strumento specifico di sostegno dei giovani agricoltori (cfr. il riquadro 1 relativo allo specifico regime di pagamenti diretti a favore dei giovani agricoltori);
- ➡ i giovani agricoltori possono avvalersi di un'ampia gamma di misure di sostegno nell'ambito dei nuovi programmi di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle misure di sostegno al primo insediamento delle aziende agricole (cfr. riquadro 2).

Spetta agli Stati membri utilizzare in maniera ottimale questo nuovo quadro giuridico a vantaggio della prossima generazione di agricoltori europei.

Nel dicembre 2014 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le conclusioni della presidenza italiana sui giovani agricoltori. 22 ministri dell'Agricoltura hanno sottolineato l'importanza di rafforzare le politiche dell'UE a favore dei giovani agricoltori.

Riquadro 1: Regime di pagamenti diretti a favore dei giovani agricoltori⁽¹⁾

Il pagamento diretto di base per ettaro che gli agricoltori percepiscono nell'ambito dei regimi di sostegno della PAC sarà maggiorato, per i giovani agricoltori, a decorrere dal 2015.

È ammesso a beneficiare del sostegno l'agricoltore:

- ➔ che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, o che sia già insediato in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione di una domanda di sostegno;
- ➔ che ha meno di 40 anni nell'anno della prima presentazione della domanda;
- ➔ che dispone di competenze adeguate e/o soddisfa determinati requisiti di formazione, (qualora gli Stati membri lo richiedano).

I pagamenti sono concessi per un periodo massimo di cinque anni (in funzione della data di insediamento e della prima domanda di sostegno).

Questi aiuti specifici per i giovani agricoltori possono rappresentare fino al 2 % della dotazione totale di cui dispongono gli Stati membri per i pagamenti diretti.

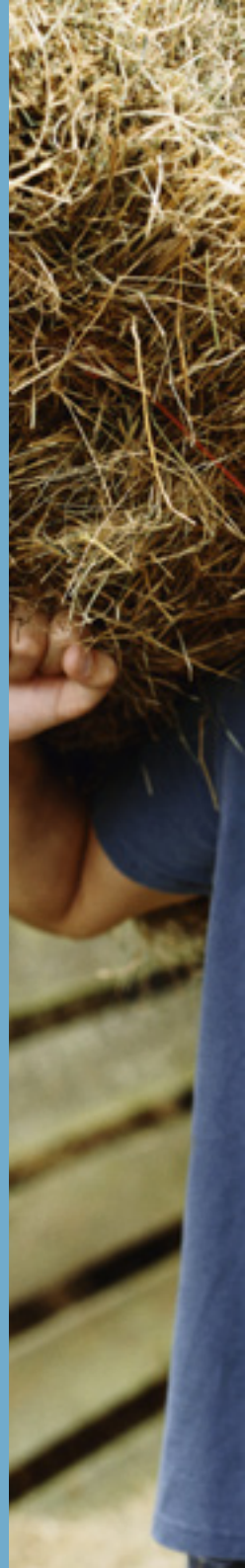
L'importo che i giovani agricoltori ricevono potrà essere calcolato con varie modalità a scelta degli Stati membri:

- 1) potrà essere erogato un pagamento «per diritto all'aiuto»⁽²⁾ o per ettaro (fino a un limite massimo di diritti all'aiuto, o di ettari, compreso tra 25 e 90, che sarà fissato dallo Stato membro); tale pagamento rappresenta:
 - a) il 25 % del valore medio dei diritti all'aiuto detenuti dall'agricoltore, oppure
 - b) il 25 % del pagamento di base [o il 25 % del pagamento RPUS⁽³⁾, ove applicabile], oppure
 - c) il 25 % del pagamento medio nazionale per ettaro;
- 2) in alternativa potrà essere erogato un pagamento forfettario annuo non dipendente dalle dimensioni dell'azienda agricola, che rappresenta il 25 % del pagamento medio nazionale per ettaro moltiplicato per una cifra corrispondente alle dimensioni medie delle aziende dei giovani agricoltori. L'importo non deve superare il pagamento totale di base che l'azienda ha percepito in un determinato anno.

⁽¹⁾ Articoli 50 e 51 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013.

⁽²⁾ In genere un diritto all'aiuto corrisponde ad un ettaro.

⁽³⁾ RPUS: regime di pagamento unico per superficie, applicabile in taluni nuovi Stati membri nei quali non è stabilito un sistema di diritti all'aiuto.





Riquadro 2: Sostegno fornito nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale

Gli strumenti principali dei programmi di sviluppo rurale sono sempre:

- ➔ gli aiuti all'avviamento di imprese a favore dei giovani agricoltori⁽⁴⁾, concessi sulla base di un piano aziendale; il contributo dell'Unione può arrivare fino a un massimo di 70 000 euro, e
- ➔ un'aliquota di sostegno più elevata per gli investimenti in immobilizzazioni materiali (+ 20 punti percentuali).

Inoltre, dato che i giovani agricoltori necessitano di informazioni e consulenza soprattutto nella fase di avviamento dell'azienda, i servizi di consulenza aziendale hanno l'obbligo di fornire consulenza specifica agli agricoltori che si insediano per la prima volta. Lo Stato membro può decidere di inserire nei propri programmi un sottoprogramma tematico che risponda alle specifiche esigenze dei giovani agricoltori. In tal modo è possibile aumentare le aliquote di sostegno per le misure corrispondenti.

⁽⁴⁾ Articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto i), del regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013.

I vantaggi per l'Europa



Grazie all'effetto combinato dei pagamenti diretti più elevati e degli aiuti specifici all'insediamento, i giovani potranno accedere più facilmente a questa professione. Ciò comporta notevoli vantaggi per l'Europa: i giovani agricoltori sono dinamici e innovativi e permetteranno all'agricoltura europea

di rimanere competitiva e di progredire. L'agricoltura continuerà a fornire alimenti nutrienti a prezzi accessibili, a beneficio di tutti i cittadini europei e della loro salute. Allo stesso tempo i nostri giovani agricoltori contribuiranno a preservare la vitalità delle campagne e a mantenerle in buone condizioni ambientali.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm), contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Abbonamenti:

- tramite i distributori commerciali dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (<http://bookshop.europa.eu/it/salesagents/>).

